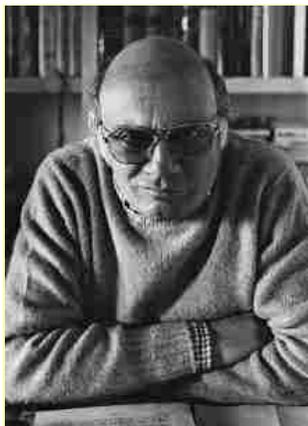




"Salvatore Giuliano" e "Le mani sulla città" nel Circuito D'Autore di Apulia Film Commission



Mentre il Bif&st di Bari si prepara a presentare il suo grande tributo al maestro **Francesco Rosi**, scomparso poco più di un mese fa, il **Circuito D'Autore di Apulia Film Commission** prosegue nella proposta del ciclo "**Cinema ritrovato**" questo mese dedicato proprio a Rosi.

Da lunedì quindi nelle **sale D'Autore** saranno proiettati due diversi titoli cult del regista quali "**Salvatore Giuliano**" (1962) e "**Le mani sulla città**" (1963), ancora una volta nella versione restaurata dalla Cineteca di Bologna.

Il programma prevede quindi: al Nuovo Splendor di Bari lunedì 9 febbraio "**Le mani sulla città**" (spettacoli 18.30; 20.30; 22.30); all'ABC di Bari e all'Opera di Barletta martedì 10 febbraio "**Salvatore Giuliano**", mentre martedì 17 febbraio "**Le mani sulla città**" (spettacoli h 18.30 e h 21.00); al Piccolo Osservatorio Garzia di Terlizzi venerdì 13 febbraio "**Salvatore Giuliano**" e venerdì 20 febbraio "**Le mani sulla città**" (spettacolo unico h 21.00); al Db d'essai di Lecce lunedì 16 febbraio

"**Salvatore Giuliano**" e lunedì 23 febbraio "Le mani sulla città" (spettacoli h 19.00 e h 21.00)

"*Il mio scopo era la tragedia umana scaturita dai rapporti tra Giuliano e gli altri siciliani, tra Giuliano e i carabinieri, tra Giuliano e la vera politica italiana di quell'epoca*". Così si esprime Rosi a proposito di "**Salvatore Giuliano**", considerabile il capolavoro politico del cinema italiano, che ebbe – tra l'altro – il merito di favorire l'istituzione della Commissione nazionale d'inchiesta sulla mafia. In quello che è uno dei suoi film manifesto di impegno civile e politico, Rosi interroga l'Italia tra guerra e dopoguerra, il legale che incrocia l'illegale, attraverso la storia del bandito separatista (poi venduto alla mafia del latifondo) "**Salvatore Giuliano**".

Ne "**Le mani sulla città**" invece Rosi conduce lo spettatore nella Napoli degli anni della ricostruzione, scacchiera del potere corrotto. All'inizio c'è il crollo di un immobile e l'apparente caduta in disgrazia d'un costruttore: che però sa molto bene come si compra e ci si vende tra i banchi della politica locale, e stringendo molte mani sporche viene nominato assessore all'edilizia. Se "**Salvatore Giuliano**" era "*un cono d'ombra*" (Michel Ciment), "**Le mani sulla città**" è alla fine una parabola lampante sulla politica come arte della presa di potere: "*volevo mettere in evidenza quelle che erano le collusioni tra i vari poteri, tra potere economico e potere politico, rendere chiaro come una città fosse regolata da questo rapporto*", come disse **Francesco Rosi**.

08/02/2015, 14:56

[Commenta questa notizia](#)

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2013

Sponsored by



[chi siamo](#) | [contattaci](#) | [newsletter](#) | [pubblicità](#) | [disclaimer](#) | [partner](#) | [bandi](#) | [registrati](#)

Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)
- [richiedere i dati di accesso](#)

Accedi

Email:

Pwd:

[Login](#)